# COMUNE DI DIANO CASTELLO
**Provincia di Imperia**

# PUC
## Piano Urbanistico Comunale
## PROGETTO DEFINITIVO VARIANTE

**VERIFICA DI ADEGUATEZZA**
ai sensi art 45 LR N°36/1997

**STUDIO DI ARCHITETTURA E URBANISTICA LANTERI**
**MARIA CARMEN LANTERI ARCHITETTO**
Via Privata Grossi, 2
18038 Sanremo (IM)
Tel/Fax. +39 (0)184500421
Mail. c.lanteri@awn.it
Pec. mariacarmen.lanteri@archiworldpec.ot
Web. wc2.it/mariacarmenlanteri

**PREMESSA**

Il Comune ha affidato all'arch. Lanteri M.Carmen di Sanremo l'incarico per la predisposizione di una variante parziale del PUC (divenuto efficace in data 10.10.2002 e tuttora vigente ) , ai sensi art. 44 LUR N° 36/97, preceduta in via prioritaria ad un'aggiornamento della descrizione fondativa nei suoi elementi variabili nel tempo (analisi socio-economiche e demografiche) e da un primo bilancio dell'attività edilizia svoltasi nel Comune nel periodo di efficacia del PUC (dal 10/10/'02 al 31/12/'08). Da tale aggiornamento, da un primo bilancio della gestione del piano sia a livello di scelte che di normativa,dalle consultazioni con la popolazione ( oltre 50 richieste pervenute), dall'intervenuta dismissione della Caserma Camandone e dall'intervenute specificazioni attraverso il PUV Liguria, dal nuovo tracciato ferroviario con la nuova stazione posta in Comune di Diano S. Pietro a confine con Diano Castello , dal Piano di Bacino ( Torrente S.Pietro, Rio Varcavello, Rio Pineta), dall'applicazione della Legge 16/2008 RL , dall'intervenuta variante al PTCP, è stata verificata una parziale inadeguatezza per la quale si elencano le motivazioni e le possibili varianti che potranno essere portate avanti dall'A.C.

A tale elenco ragionato si antepongono comunque le parti della descrizione fondativa e della struttura del piano vigente che costituiscono la sua componente irrinunciabile e di quelle che invece risultano suscettibili di variazione senza che ciò comporti la redazione di una nuova descrizione fondativa, così come individuate dall'Amministrazione Comunale .

***"Componenti irrinunciabili e suscettibili di variazione della Descrittiva Fondativa:***

*Ad integrazione delle considerazioni di cui alla "Sintesi interpretativa" si ribadisce che devono essere considerate componenti irrinunciabili le seguenti componenti:*

*- la tutela dei nuclei storici con particolare riferimento a Castello che necessita di essere svincolato dalla attuale viabilità provinciale di attraversamento*

*- il mantenimento della fascia di rispetto dei nuclei storici*

*- la salvaguardia nel paesaggio agrario e delle relative testimonianze antropiche mediante l'individuazione di aree non insediabili e ambiti in cui attivare autentiche operazioni di presidio e valorizzazione ambientale*

*- la concentrazione del nuovo volume residenziale nelle parti del territorio già sufficientemente urbanizzate*

*- la dotazione delle infrastrutture puntualmente individuate nella "Verifica della richiesta infrastrutturale complessiva" facente parte del documento di "Verifica degli standards" in relazione al peso insediativo previsto*

*Possono invece essere considerate suscettibili di variazione le seguenti componenti:*

*- la completa saturazione della porosità edilizia*

*- la completa realizzazione della viabilità secondaria purchè la stessa sia funzionale alla quota parte di volumetria residenziale realizzata*

*- le modalità di reperimento della dotazione di servizi per quanto concerne le piccole variazioni alla*

*dislocazione e la gestione e proprietà degli stessi purchè sia garantito il servizio ad un determinato bacino di utenza*

*La futura disponibilità dell'area della attuale Caserma Camandone, in relazione alle sue potenziali ripercussioni su tutto il comparto (anche sovracomunale), potrà costituire oggetto di verifica della validità della Descrizione Fondativa qualora la stessa comportasse una sostanziale variazione della quantità o della tipologia del carico insediativo."*

**Elenco degli adeguamenti in variante parziale da apportare al PUC**

- A)adeguamento normativo di definizioni e parametri ai sensi LR 16/2008 e smi

- B) modifiche a livello della normativa, quali:
- inserimento di norma per disciplinare l'intervento di recupero dei sottotetti
- introduzione del concetto di perequazione urbanistica atta a perseguire un'equa distribuzione tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalle dotazioni territoriali indipendentemente dalle destinazioni specifiche assegnate alle singole aree : tutte le aree destinate a servizio pubblico per il soddisfacimento degli standards urbanistici fisssati dal PUC .

- C)adeguamento della struttura dei Piano in alcuni ambiti e distretti:

1. **Ar.1.1 / Ar. 3**

Riduzione della superficie dell'Ambito di conservazione residenziale al solo nucleo storico costruito, la parte viene assorbita dal confinante Ambito di conservazione residenziale Ar.3 corrispondente alla fascia di rispetto del Centro Storico. All'interno dell'Ar.3 occorre riqualificare, mediante accorpamento e sostituzione edilizia i manufatti esistenti incongrui e fatiscenti e facilitare la realizzazione dei previsti parcheggi pubblici P37 e P18 con annessa viabilità sia pedonale che carrabile.

2. **Ar. 2.1 e sub-ambiti**

Individuazione all'interno dell'Ambito di conservazione residenziale Ar. 2.1 dei sub-ambiti Ar. 2.1/a, corrispondente alla Borgata Ferretti, e Ar. 2.1/b, corrispondente a Borgata Ferretti Sottani. Il sub-ambito Ar.2.1/a include una modesta parte di Apa.2 per migliorare la viabilità prevista di secondaria importanza.

L'ambito Ar.2.1 comprende tre nuclei che si sono sviluppati lungo la strada di crinale; quello in posizione baricentrica, rispetto alla sopracitata strada, è attualmente abitato. Al contrario, i due nuclei visibili nella planimetria catastale rispettivamente ad ovest e ad est sono ridotti in stato di totale abbandono. Trattasi di tipologie definite dall'analisi strutturale e dei tipi edilizi dell'indagine del P.U.C. appartenenti a nuclei storici minori di crinale lungo un sistema di percorrenze di collegamento tra piccoli borghi tra gli ulivi. Tali nuclei sono stati in passato legati all'attività agricola olivicola, quasi a presidio dei fondi ubicati in posizione piuttosto distante dai centri principali. Infatti nel nucleo più antico dei Ferretti, costituito purtroppo da edifici in rovina, vi sono tracce di un frantoio a sangue proprio per poter svolgere in maniera

autonoma e completa tutto il ciclo legato alla produzione dell'olio di oliva. E' evidente che la loro posizione isolata ed i loro percorsi di collegamento, ancora in parte pedonali, ne hanno causato l'abbandono, la svalorizzazione economica ed in alcuni casi la rovina o la trasformazione poco attenta, come quella che si è verificata sempre in zona Ferretti, un tempo sicuramente il nucleo più popolato costituito dai “Ferretti sottani” ridotti ormai allo stato di rudere, la parte più “nuova” è stata sommariamente sistemata con interventi inadeguati e poco rispettosi della tipologia locale. Dal punto di vista normativo l'area non ricade in zona di vincolo ed al fine di rivitalizzarla le previsioni del P.U.C. vigente predispongono l'ampliamento della strada secondaria esistente che attraversando la vallata orientale collega a mezza costa la località Madonna dei Porcili con Ferretti .Si vuole incentivare il recupero di due nuclei abbandonati nel rispetto di tipologie, caratteristiche costruttive e materiali, attraverso la loro ricostruzione e ampliamento volumetrico senza soluzione di continuità dei manufatti esistenti abbandonati.

**3. Ar. 4.1 / Apa. 1.3.O Monadi**

Si prevede l'ampliamento dell'Ambito di conservazione residenziale Ar. 4.1 con conseguente riduzione del confinante Ambito di presidio agricolo Apa. 1.3. O per consentire la realizzazione di un completamento della viabilità, la creazione di un parcheggio in prossimità del nucleo Case Pineta e un modesto ampliamento residenziale.

**4. Apa. 1.2 / A.r.p.**

L'area si presenta compromessa da una intensa attività commerciale consolidata da anni che non è però incompatibile con interventi di risanamento e riqualificazione, considerando che l'area spondale opposta è occupata dal centro storico di Diano S.Pietro .

Occorre, inoltre, rilevare che il P.U.C. di Diano Castello non prevede al suo interno distretti di trasformazione da destinare ad attività produttive, in attesa della dismissione della caserma Camandone e della sua definitiva destinazione d'uso.

Si prevede la riduzione della superficie dell'Ambito di presidio ambientale dovuta alla creazione del nuovo Ambito di riqualificazione produttivo, finalizzato alla riqualificazione dell'area posta in riva destra del Torrente Evigno in fronte a Diano San Pietro.

Di fatto l'attuale configurazione è caratterizzata dalla presenza di un vasto deposito a cielo aperto punteggiato da n° 4 fabbricati fuori terra destinati ad uso espositivo e di magazzino.

Lo scopo di tale proposta è sia di tipo produttivo privato, che di interesse generale; infatti avrebbe come effetto la riorganizzazione migliorativa e la riqualificazione dell'area posizionata sulla sponda dirimpettaia di Diano S.Pietro, oggi disomogenea e disordinata.Il nuovo intervento permetterebbe un riordino fondiario mediante un progetto omogeneo sotto l'aspetto architettonico e tipologico, nonché la riqualificazione del volume edilizio esistente cosi' come richiesto dagli obiettivi di piano oltre alla dotazione di standards urbanistici, quali verde attrezzato e parcheggi, e ad un allargamento e potenziamento della viabilità esistente.

**5. Aa. 1.2 / Dp. 1 / Dr. 1**

Attualmente l'ambito A.a.1.2, corrispondente ad una posizione territoriale, occupata da insediamenti produttivi esistenti a vocazione agricola situata in riva destra del torrente Evigno, all'altezza del cavalcavia dell'Autostrada dei Fiori, è indirettamente coinvolto dalle scelte di sviluppo infrastrutturale che prevedono la realizzazione della nuova stazione della ferrovia a monte in riva sinistra del torrente Evigno e in posizione frontale rispetto all'ambito suddetto (Aa.1.2). Di conseguenza appare poco coerente conservare un ambito di mantenimento con destinazione agricola in un'area che si trova occlusa a nord dalla nuova ferrovia e a sud dall'esistente Autostrada dei Fiori. Nuove infrastrutture e ambito agricolo diventerebbero elementi incongrui ed in contrasto reciproco, nella tradizionale dicotomia tra “campagna” e “costruito”; al contrario la collocazione di un ambito produttivo ed artigianale fungerebbe da fattore di coesione e relazione, trasformando questo ambiente chiuso tra autostrada e ferrovia in un centro di attività. Secondo le previsioni vi troveranno rilocalizzazione tutte quelle attività industriali, artigianali, depositi a cielo aperto che ad oggi costeggiano l'area della ex Caserma Camandone, occupando in riva destra del torrente Evigno, aree che il P.U.C. vigente destina a verde pubblico attrezzato e parcheggi. Nella previsione di valorizzazione a fini turistico e sociosanitari della ex caserma Camandone e di una riqualificazione complessiva della zona e dell'argine destro del torrente Evigno mediante formazione di pista ciclabile e corridoio verde appare necessario individuare un'area idonea ad ospitare quelle attività e funzioni che oggi disordinatamente interessano la zona.Si prevede una variante al P.U.C. consistente nell'assorbimento totale dell'Ambito agricolo Aa. 1.2 da parte del nuovo Distretto produttivo Dp.1 e dei confinanti Distretti di trasformazione residenziale Dr.1 e Dr.6.

**6. Apa. 2/ Dr. 5**

Questa zona, in relazione alle risultanze della Descrizione Fondativa, si presenta come sede naturale della espansione residenziale del nucleo storico o quale concentrazione residenziale di un territorio agricolo di presidio più vasto: corrisponde ad una limitata parte di territorio collocata a monte del nucleo di Diano Castello e dalla s.p. n. 37 Diano Arentino e più a valle lungo la strada che conduce a Madonna dei Porcili. Un' ulteriore estensione si intende prevedere lungo la strada di mezza costa che si diparte dalla strada di crinale comprendendo i terreni degradanti verso il Rio Varcavello. L'area si presenta come contigua a quella già edificata del nucleo storico di Diano Castello e presenta processi di insediamento residenziale rado, modelli edilizi a bassa densità in continuità con la precedente funzione agricola e con quella di residenza primaria. Si ritiene che l'espansione proposta secondo gli schemi compositivi e tipologico di cui alla Disciplina Paesistica possa correttamente inserirsi nel contesto. Si prevede la riduzione della superficie dell'Ambito di presidio ambientale Apa. 2 dovuta all'ampliamento del confinante Distretto di trasformazione residenziale Dr. 5. la cui perimetrazione originaria ormai arrivata quasi a saturazione.

L'obiettivo volto al solo presidio ambientale in questo caso, viene sostituito dalle scelte di trasformazione a edilizia rada in risposta alla domanda di residenza primaria a bassa densità

a monte del nucleio storico, in alternativa allo sviluppo, consolidatosi negli ultimi anni, verso la costa a confine col Comune di Diano Marina.

**7. Aa.1.1**

L' ambito di produzione floricola specializzata posto lungo la riva sinsitra del torrente Evigno pone la necessità di normare una serie di funzioni già in atto nella parte a sud a confine col Comune di Diano Marina, ampliando, per un'area circoscritta, la normativa della destinazione d'uso ammessa, includendo la residenza con superficie agibile maggiore di 60 mq. , strutture ricettive alberghiere, attività terziarie e commerciali, artigianato, su lotto minimo di mq. 2000.

**8. Aa.2.1/Aa.2.1/a**

L'intervenuta variante di salvaguardia della fascia costiera del PTCP finalizzata alla salvaguardia di corridoi-paesistico-ambientali , approvata con Del. CR N° 18 del 2/8/2011, interessa parte dell'ambito Aa.2.1. con la categoria normativa IS-MACPA per cui occorre adeguare in tal senso il PUC .

**9. Dr.1 / Dr. 2/Centro termale**

a)Si nota che la prima divisione, tra le zone Dr.1 e Dr.2, sia stata determinata dalle osservazioni al progetto preliminare del P.U.C. formulate dalla Provincia e dalla Regione prendendo come linea ideale quella congiungente le due gallerie autostradali. Tenuto conto dell'esame del P.T.C.P., entrambe le zone Dr. 1 e Dr.2 ricadono in zona ID.CO, occorre di addivenire ad una più puntuale definizione del nuovo confine

b) Il PUC vigente 2002 prevede all'interno della Dr.2 un'area destinata a servizio pubblico " istruzione" contrassegnata dalle sigle I2 e I3, adiacente al parcheggio pubblico esistente P15 e al servizio pubblico di interesse comune Ic 15, lungo la via Diano S.Pietro, non lontano dalla Caserma Camandone. In considerazione del fatto che , per quanto riguarda le scuole medie i nferiori e superiori , il bacino di utenza gravita sui poli di Diano Marina e Imperia e che non si prevede la costruzione di un nuovo plesso scolastico, ma semmai l'ampliamento di quello esistente che comprende scuola materna e scuola elementare vicino al nucleo storico, si propone la formazione del sub-distretto **Dr.2a c**on destinazione residenziale da assoggettare a PUO con previsione del potenziamento della viabilità pubblica esistente di collegamento tra Via Diano S.Pietro e la strada provinciale Diano Marina – Diano Castello, nonchè la creazione di parcheggi pubblici da localizzare lungo I percorsi veicolari e di verde pubblico attrezzato. La nuova volumetria insediabile deriverà sia da l'indice proprio che dal trasferimento da altri terreni (Dr.2, Ar.3, VA17), inoltre il 10% della superficie agibile edificabile dovrà essere destinata a edilizia convenzionata o a canone moderato.

c) All'interno della Dr.2 è prevista altresì la realizzazione di un **centro termale** fondato sul riconoscimento e l'autorizzazione alla captazione di acqua termale a fini terapeutici, tale destinazione che non modifica il dimensionamento previsto andrà inserita a livello normativo

d) Il distretto sarà ampliato per includere la parte del distretto Dr.3.2 denominata Dr.3.2c confinante con la Caserma Camandone e con il torrete Evigno a EST in quanto si ritiene possa omogeneamente essere trattata per vocazione come la Dr.2., fermo restando il disegno del PUC che prevede lungo l'argine destro del torrente Evigno:

- la viabilità veicolare pubblica di secondarioa importanza prevista lungo l'argine
- sempre lungo l'argine una viabilità pedonale e ciclabile
- il verde attrezzato preferibilmente a valle del percorso veicolare di cui sopra

**10. Dr. 6**

A seguito della previsione del distretto produttivo adiacente all'autostrada nell'attuale ambito 2.1 occorre modificare la estensione della superficie del Distretto di trasformazione residenziale Dr.6 con l'accorgimento in normativa di non influire sulla potenzialità edificatoria originaria del P.U.C. Vigente.

**11. Ar. 1.2 / Aa. 1.3 / Dr. 7 / Dr. 8**

La futura varante al P.U.C. di tali Ambiti e Distretti consiste nella riduzione della loro superficie dovuta all'acquisizione, di tali porzioni, da parte delle Ferrovie dello Stato con conseguente destinazione d'uso a servizi generali F1 e F2.

**12, Dr.3.1**

Trattasi di distretto di trasformazione posto lungo la riva destra del torrente Evigno a confine a Sud con il comune di Diano Marina e a Nord con il distretto Dr.3,2a attualmente occupato da attività commerciali e di deposito (Basko, IPA ecc.). Viste le caratteristiche della zona e la reale suscettività alla trasformazione si ritiene più consona la disciplina prevista per l'adiacente distretto Dr.2, ridimensionando quindi il carico insediativo previsto e limitandolo alla sola residenza .Valutata pertanto la oggettiva difficoltà a subordinare gli interventi di nuova edificazione alla redazione di PUO si conferma la modalità insediativa che il PUC attribuisce all'adiacente Dr,2 basandosi sulla tipologia della casa isolata destinata a saturare i lotti liberi.
A livello normativo in alternativa al PUO previsto sarà ammesso il titolo abilitativo edilizio diretto.

**13. Dr.3.2**

La proposta di variante al p.u.c. consiste nella classificazione del Dr.3.2/c come Dr.2 e nel ridimensionamento quantitativo dell'intero distretto suddiviso in Dr.3.2/a e Dr.3.2/b soggetti ciascuno a PUO, con esclusione del PUO unitario esteso all'intero distretto
Si confermano obiettivi e indirizzi generali di assetto del PUC , si prevedono parametri quantitativi differenziati per i due sub-distretti con una riduzione complessiva del carico insediativo previsto, con una riduzione del volume minimo ammesso per edificio a 2500 mc ., mentre rimane invariato il N° massimo dei piani pari a tre.

**14. Residenza Protetta**

Si prevede la realizzazione di una residenza Protetta per anziani per un totale di circa 60 posti suddivisi in due nuclei, ciascuno dei quali dotato di 15 camere , locale soggiorno collettivo e spazi operativi. La localizzazione è prevista in Ambito Ar. 3 di rispetto del centro storico con accesso dalla viabilità di recente realizzazione

**COMUNE DI DIANO CASTELLO**
**Provincia di Imperia**

# PUC

## Piano Urbanistico Comunale
## PROGETTO DEFINITIVO VARIANTE

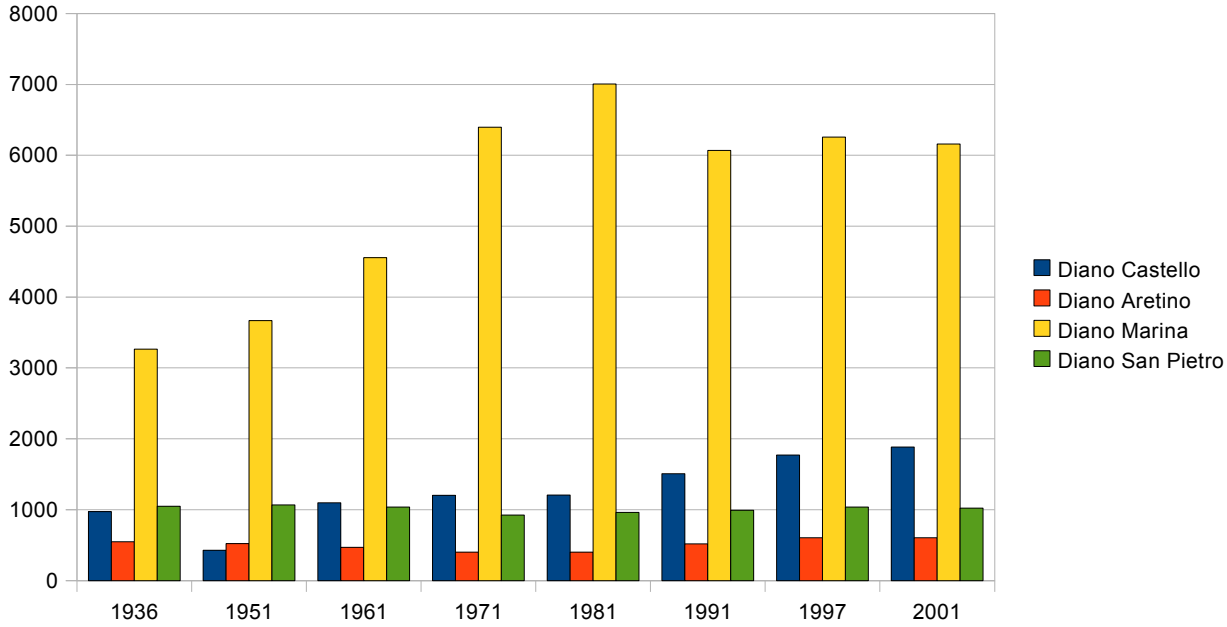
# Analisi socio-economiche e demografiche

# Aggiornamento dati

Si riportano le tabelle che costituiscono l'aggiornamento della precedente indagine del PUC.

## POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMPARTO DIANESE
## (Fonte ISTAT)

| | Diano Castello | Diano Aretino | Diano Marina | Diano San Pietro |
|---|---|---|---|---|
| **1936** | 973 | 549 | 3266 | 1047 |
| **1951** | 428 | 519 | 3669 | 1067 |
| **1961** | 1097 | 468 | 4556 | 1037 |
| **1971** | 1201 | 402 | 6395 | 923 |
| **1981** | 1204 | 400 | 7007 | 963 |
| **1991** | 1506 | 518 | 6067 | 991 |
| **30-11-1997** | 1770 | 606 | 6258 | 1035 |
| **2001** | 1885 | 606 | 6159 | 1022 |




La distribuzione della popolazione per località, dal 1936 al 2001, risulta concentrata essenzialmente nel Comune di Diano Marina. A seguire troviamo il Comune di Diano Castello, il Comune di Diano San Pietro ed infine il Comune di Diano Aretino.
Tutti e quattro comuni presi in esame hanno avuto un graduale aumento della popolazione residente ad eccezione del Comune di Diano San Pietro che ha registrato una diminuzione della popolazione dal 1961 al 1971.

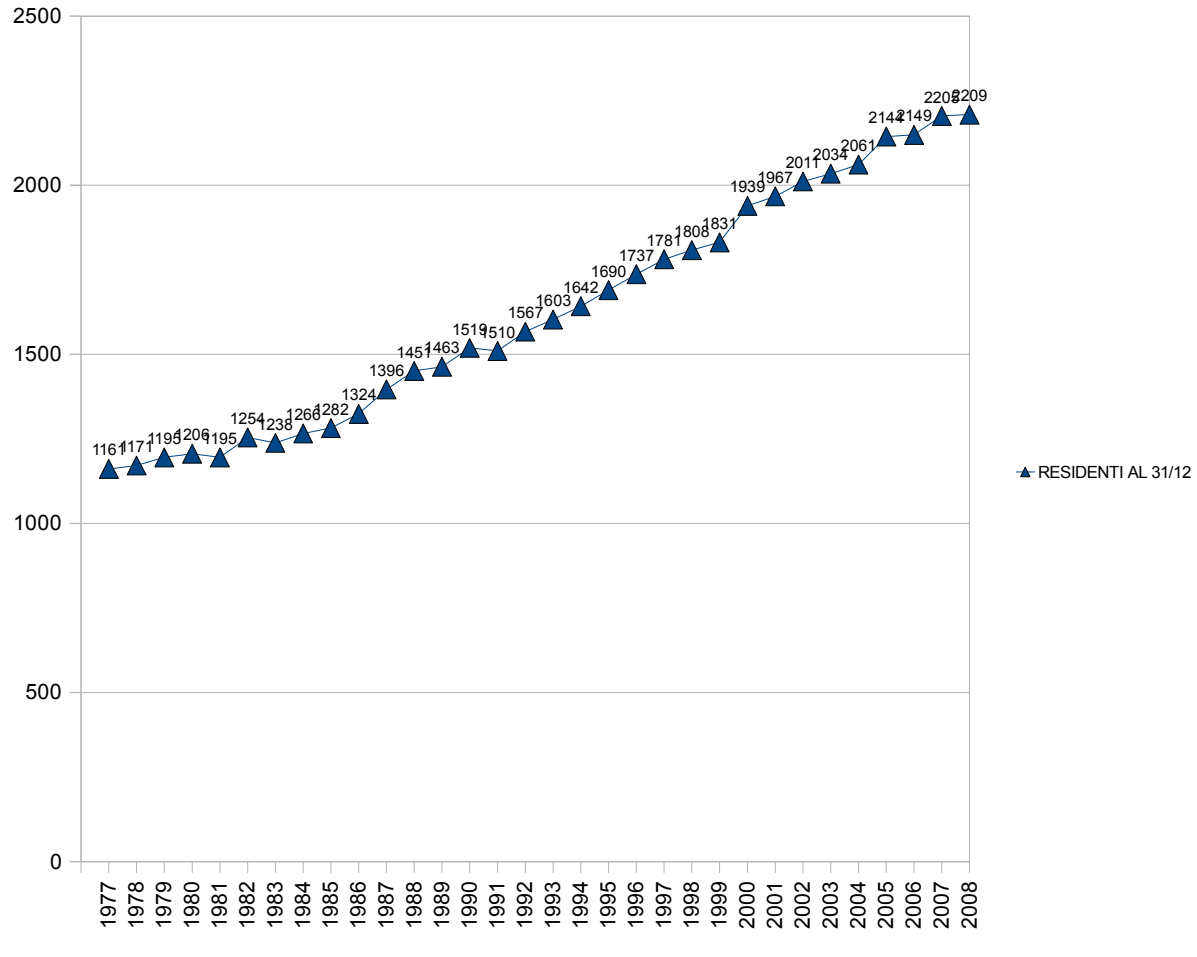
## POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI DIANO CASTELLO
**(Fonte ISTAT)**

| anno | totale |
|---|---|
| **1936** | 973 |
| **1951** | 428 |
| **1961** | 1097 |
| **1971** | 1201 |
| **1981** | 1204 |
| **1991** | 1506 |
| **2001** | 1885 |
| **2008** | 2209 |

La tabella evidenzia un graduale aumento della popolazione residente nel Comune di Diano Castello dal 1936 (973 ab.) al 2008 (2209 ab.); si fa eccezione per l'anno 1951 dove son presenti 428 abitanti contro i 973 del 1936.

## SVILUPPO ANNO PER ANNO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE A DIANO CASTELLO DAL 1972 AL 2008
**(Fonte Comune di Diano Castello)**

| ANNO | RESIDENTI AL 31/12 |
|---|---|
| 1977 | 1161 |
| 1978 | 1171 |
| 1979 | 1195 |
| 1980 | 1206 |
| 1981 | 1195 |
| 1982 | 1254 |
| 1983 | 1238 |
| 1984 | 1266 |
| 1985 | 1282 |
| 1986 | 1324 |
| 1987 | 1396 |
| 1988 | 1451 |
| 1989 | 1463 |
| 1990 | 1519 |
| 1991 | 1510 |
| 1992 | 1567 |
| 1993 | 1603 |
| 1994 | 1642 |
| 1995 | 1690 |
| 1996 | 1737 |
| 1997 | 1781 |
| 1998 | 1808 |
| 1999 | 1831 |
| 2000 | 1939 |
| 2001 | 1967 |
| 2002 | 2011 |
| 2003 | 2034 |
| 2004 | 2061 |
| 2005 | 2144 |
| 2006 | 2149 |
| 2007 | 2205 |
| 2008 | 2209 |




Nel grafico è rappresentato l'andamento demografico dal 1977 al 2008. Si evidenzia una graduale

crescita della popolazione di anno in anno; in particolare negli ultimi 10 anni l'incremento demografico è stato di + 401 ab., mentre negli ultimi 20 anni di + 758 ab. con una media di 37,9 ab. per anno.
Si stima pertanto un incremento demografico nel decennio futuro pari a 350 abitanti.

## MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE
**(Fonte Comune di Diano Castello)**

| ANNO | TOT.RES. AL'1/1 | NATI | MORTI | SALDO | IMMIGR. | EMIGR. | SALDO | INCREM./ DECREM. | TOT.RES. AL 31/12 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1977** | 1143 | 10 | 22 | -12 | 65 | 35 | +30 | +18 | 1161 |
| **1978** | 1161 | 9 | 22 | -13 | 55 | 32 | +23 | +10 | 1171 |
| **1979** | 1171 | 10 | 10 | 0 | 69 | 45 | +24 | +24 | 1195 |
| **1980** | 1195 | 14 | 19 | -5 | 61 | 45 | +16 | +11 | 1206 |
| **1981** | 1206 | 15 | 17 | -2 | 82 | 91 | -9 | -11 | 1195 |
| **1982** | 1195 | 11 | 22 | -11 | 129 | 59 | +70 | +59 | 1254 |
| **1983** | 1254 | 11 | 27 | -16 | 68 | 68 | 0 | -16 | 1238 |
| **1984** | 1238 | 10 | 14 | -4 | 101 | 69 | +32 | +28 | 1266 |
| **1985** | 1266 | 11 | 22 | -11 | 94 | 67 | +27 | +16 | 1282 |
| **1986** | 1282 | 11 | 25 | -14 | 131 | 75 | +56 | +42 | 1324 |
| **1987** | 1324 | 7 | 16 | -9 | 121 | 40 | +81 | +72 | 1396 |
| **1988** | 1396 | 6 | 10 | -4 | 114 | 55 | +59 | +55 | 1451 |
| **1989** | 1451 | 13 | 27 | -14 | 107 | 81 | +26 | +12 | 1463 |
| **1990** | 1463 | 13 | 15 | -2 | 106 | 48 | +58 | +56 | 1519 |
| **1991** | 1519 | 11 | 21 | -10 | 65 | 64 | +1 | -9 | 1510 |
| **1992** | 1510 | 14 | 18 | -4 | 139 | 78 | +61 | +57 | 1567 |
| **1993** | 1567 | 9 | 17 | -8 | 112 | 68 | +44 | +36 | 1603 |
| **1994** | 1603 | 7 | 28 | -21 | 137 | 77 | +60 | +39 | 1642 |
| **1995** | 1642 | 14 | 19 | -5 | 106 | 53 | +53 | +48 | 1690 |
| **1996** | 1690 | 15 | 19 | -4 | 133 | 82 | +51 | +47 | 1737 |
| **1997** | 1737 | 11 | 17 | -6 | 116 | 66 | +50 | +44 | 1781 |
| **1998** | 1781 | 23 | 20 | +3 | 116 | 92 | +24 | +27 | 1808 |
| **1999** | 1808 | 17 | 16 | +1 | 98 | 76 | +22 | +23 | 1831 |
| **2000** | 1831 | 22 | 13 | +9 | 150 | 51 | +99 | +108 | 1939 |
| **2001** | 1939 | 13 | 26 | -13 | 119 | 78 | +41 | +28 | 1967 |
| **2002** | 1967 | 11 | 21 | -10 | 156 | 102 | +54 | +44 | 2011 |
| **2003** | 1939 | 20 | 23 | -3 | 193 | 95 | +98 | +95 | 2034 |
| **2004** | 2034 | 26 | 18 | +8 | 132 | 113 | +19 | +27 | 2061 |
| **2005** | 2061 | 22 | 16 | +6 | 147 | 70 | +77 | +83 | 2144 |
| **2006** | 2144 | 21 | 29 | -8 | 126 | 113 | +13 | +5 | 2149 |
| **2007** | 2149 | 20 | 14 | +6 | 152 | 102 | +50 | +56 | 2205 |
| **2008** | 2205 | 13 | 22 | -9 | 140 | 127 | +13 | +4 | 2209 |

Il movimento della popolazione, relativo ai primi 20 anni presi in esame, registra un elevato tasso di mortalità che non è equilibrato dal tasso di natalità; il saldo è negativo di -175 unità.

Invece l'esame relativo agli ultimi 10 anni, registra un discreto equilibrio tra nascite e morti, con saldi positivi e negativi di minima entità di anno in anno; dal 1998 al 2008 le morti risultano superiori alle nascite con un saldo negativo di -10 unità.
Vi è anche un elevato tasso di immigrazione.

## DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE
**(Fonte ISTAT)**

| | 1951 | 1991 | 2001 |
|---|---|---|---|
| **Popolazione residente totale** | 920 | 1506 | 1885 |
| **centri** | 527 | 1045 | 1598 |
| **nuclei** | 132 | 82 | |
| **Case sparse** | 261 | 379 | 287 |

La distribuzione della popolazione residente risulta concentrata principalmente nei centri, in riferimento agli anni presi in analisi: in particolare nel 1951 i residenti nei centri sono 527 (57%), nel 1991 sono 1045 (69%) e nel 2001 sono 1598 (85%). Al contrario vi è una diminuzione dei residenti nei nuclei: nel 1951 sono 132 (14%), nel 1991 sono 82 (5,5%).
Le case sparse (definite dall'ISTAT come “quelle disseminate nel territorio comunale a distanza tale da non poter costituire nemmeno un nucleo abitativo) nel 1951 sono 261 (28,4%), nel 1991 sono 379 (25,2%) e nel 2001 sono 287 (15,2%).
I dati mettono in evidenza come nel susseguirsi degli anni si ha avuto un incremento della popolazione relativa ai centri e una diminuzione, con alti e bassi, nei nuclei e nelle case sparse.

## POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE D'ETA' DA 0 A 14 ANNI
**(Fonte ISTAT)**

| | Meno di 5 | 5-9 | 10-14 |
|---|---|---|---|
| **1971** | 72 **(6%)** | 68 **(5,6%)** | 65 **(5,4%)** |
| **1981** | 50 **(4,15%)** | 56 **(4,65%)** | 73 **(6,06%)** |
| **1991** | 65 **(4,3%)** | 56 **(3,71%)** | 72 **(4,78%)** |
| **2001** | 84 **(4,45%)** | 91 **(4,82%)** | 76 **(4,03%)** |

La popolazione residente nel 1971 con meno di 5 anni ha una percentuale del 6% rispetto alla popolazione totale residente (1201 ab.) ed è superiore rispetto alle fasce d'età dai 5 ai 9 anni (5,6%) e dai 10 ai 14 anni (5,4%). Nel 1981, nonostante la popolazione totale sia aumentata (1204 ab.) la percentuale della popolazione con meno di 5 anni scende al 4,15% insieme alla fascia dai 5 ai 9 anni (4,65%) mentre aumenta la fascia dai 10 ai 14 anni (6,06%). Nel 1991 (1506 ab.) e nel 2001 (1885 ab.) le percentuali non si differenziano in modo significativo: la fascia con meno di 5 anni passa dal 4,3% al 4,45%, la fascia dai 5 ai 9 anni aumenta da 3,71% a 4,82% mentre l'ultima fascia dai 10 ai 14 anni diminuisce da 4,78% a 4,03%.

## POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DI ETA'
**(Fonte ISTAT)**

| | Meno di 5 | 5-14 | 15-24 | 25-34 | 35-44 | 45-54 | 55-64 | 65-74 | 75 e più | totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1961** | 73 **6,6%** | 91 **8,3%** | 150 **13,6%** | 172 **15,6%** | 125 **11,3%** | 151 **13,7%** | 135 **12,3%** | 123 **11,2%** | 77 **7%** | **1097** |
| **1971** | 72 **6%** | 132 **11%** | 106 **8,8%** | 155 **13%** | 178 **15%** | 123 **10,2%** | 174 **14,5%** | 140 **11,6%** | 105 **8,7%** | **1201** |
| **1981** | 50 **4,15%** | 129 **10,7%** | 137 **11,4%** | 122 **10,1%** | 190 **15,8%** | 169 **14%** | 127 **10,5%** | 151 **12,5%** | 119 **10%** | **1204** |
| **1991** | 65 **4,3%** | 138 **9,1%** | 187 **12,4%** | 232 **15,4%** | 185 **12,3%** | 237 **15,7%** | 194 **13%** | 144 **9,6%** | 134 **9%** | **1506** |
| **2001** | 84 **4,4%** | 167 **8,8%** | 155 **8,2%** | 278 **15%** | 319 **17%** | 215 **11,4%** | 279 **15%** | 212 **11,2%** | 176 **9,3%** | **1885** |

I dati riportati nella tabella possono fornirci un riscontro statistico interessante dato dall'indice di senilità definito dal rapporto tra il numero di abitanti compresi nella classe di età maggiore di 65 anni ed il numero di abitanti nella classe di età inferiore a 14 anni, moltiplicato per 100.

1961 200 ab: 164 ab x 100 = 123
1971 245 ab: 204 ab x 100 = 120
1981 270 ab: 179 ab x 100 = 150
1991 278 ab: 203 ab x 100 = 137
2001 388 ab: 251 ab x 100 = 154

L'indice esprime il numero di anziani ogni 100 giovani.
Si nota quindi un peso più consistente delle classi anziane rispetto a quelle giovanili, infatti nel 2001 ogni 100 giovani ci sono 154 anziani, dato questo che si configura in linea con le statistiche provinciali, dove è in atto un consistente processo di senilizzazione.
Tale indice tende ad aumentare progressivamente negli anni dal 1961 al 2001 prefigurando un'involuzione demografica.

## POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA TOTALE
**(Fonte ISTAT)**

| | 1971 | 1981 | 1991 | 2001 |
|---|---|---|---|---|
| **Popolazione attiva totale** | 427 | 449 | 606 | 819 |
| **Popolazione non attiva totale** | 575 | 590 | 900 | 815 |

La popolazione attiva negli anni presi in esame, dal 1951 al 2001, è andata gradualmente crescendo fino a toccare il valore di 819 nel 2001. Dall'incrocio con i dati relativi alla tabella della "popolazione residente attiva in condizione professionale per attività economica" si nota come l'attività principale sia concentrata, sempre nell'arco temporale dal 1951 al 2001, nel commercio, alberghi e ristoranti con un valore di 231 unità riferito al 2001.
Anche le categorie "attività manifatturiere" e "servizi pubblici e privati" vanno a crescere notevolmente negli anni toccando nel 2001 rispettivamente 145 unità e 193 unità.
La popolazione non attiva assume un valore di 815 unità nel 2001, equilibrandosi al dato della popolazione attiva, ed anch'essa è andata gradualmente crescendo, toccando anche le 900 unità nel 1991.

## POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER ATTIVITA' ECONOMICA
**(Fonte ISTAT)**

| | 1971 | 1981 | 1991 | 2001 |
|---|---|---|---|---|
| **Agricoltura, foreste, caccia e pesca** | 97 | 55 | 63 | 63 |
| **Attività manufatturiere** | 50 | 50 | 37 | 145 |
| **Costruzioni, produzione energia, impianti** | 69 | 60 | 55 | |
| **Commercio, alberghi e ristoranti** | 99 | 124 | 220 | 231 |
| **Trasporti e comunicazioni** | 26 | 28 | 25 | 18 |
| **Credito e assicurazione, servizi alle imprese, noleggio, informatica** | 8 | 19 | 49 | 82 |
| **Servizi pubblici e privati** | 54 | 53 | 83 | 193 |
| **Pubblica amministrazione** | 16 | 21 | 41 | |
| **Totale occupati** | **427** | **449** | **606** | **732** |

Le attività economiche che hanno avuto un significativo incremento sono principalmente quattro: le attività manifatturiere che sono passate da 50 unità nel 1971 a 145 unità nel 2001; il commercio, alberghi e ristoranti che da 99 unità nel 1971 sono passati a 231 unità nel 2001; credito e assicurazione, servizi alle imprese, noleggio, informatica dalle 8 unità nel 1971 sono passati alle 82 unità nel 2001; i servizi pubblici da 54 unità nel 1971 a 193 unità nel 2001 ed infine la pubblica amministrazione da 16 unità nel 1971 a 41 unità nel 1991.
Al contrario sono diminuiti: l'agricoltura, foreste, caccia e pesca da 97 unità nel 1971 a 63 unità nel 2001; costruzioni, produzione energia, impianti da 69 unità nel 1971 a 55 unità nel 1991; trasporti e comunicazioni da 26 unità nel 1971 a 18 unità nel 2001.

## POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA IN CONDIZIONE NON PROFESSIONALE
**(Fonte ISTAT)**

| | 1971 | 1981 | 1991 | 2001 |
|---|---|---|---|---|
| **Popolazione attiva totale** | 427 | 449 | 606 | 819 |
| Occupati | 419 | 383 | 521 | 732 |
| Disoccupati | 0 | 27 | 52 | |
| In cerca di prima occupazione | 8 | 39 | 33 | 87 |
| **Popolazione non attiva totale** | 575 | 590 | 900 | 815 |
| casalinghe/i | 235 | 180 | 213 | 206 |
| Studenti | 38 | 65 | 100 | 81 |
| Ritirati/e dal lavoro | 273 | 296 | 360 | 386 |
| Altri | 29 | 49 | 227 | 142 |

La popolazione attiva in condizione non professionale ha avuto un incremento da 427 unità nel 1971 a 819 nel 2001. In particolare gli occupati sono aumentati da 419 nel 1971 a 732 nel 2001; i disoccupati da 0 nel 1971 a 52 nel 1991; in cerca di prima occupazione da 8 nel 1971 a 87 nel 2001. Anche la popolazione non attiva in condizione non professionale è aumentata da 575 ne l971 a 815 nel 2001: sono aumentati gli studenti da 38 nel 1971 a 81 nel 2001, i ritirati/e dal lavoro da 273 nel 1971 a 386 nel 2001 e altri da 29 nel 1971 a 142 nel 2001; il valore delle casalinghe/i, invece, è diminuito da 235 nel 1971 a 206 nel 2001.

## STANZE OCCUPATE PER EPOCA DI COSTRUZIONE DEL FABBRICATO
**(Fonte ISTAT)**

| | 1971 | 1981 | 1991 |
|---|---|---|---|
| **Prima del 1919** | 734 | 742 | 950 |
| **1919-1945** | 144 | 195 | 201 |
| **1946-1960** | 255 | 242 | 318 |
| **1961-1971** | 504 | 541 | 607 |
| **1972-1981** | | 298 | 515 |
| **1982-1991** | | | 70 |
| **Dopo il 1991** | | | |
| **Epoca ignota** | 68 | | |
| **totale** | 1705 | 2018 | 2920 |

Nel censimento della popolazione e delle abitazioni del 2001 i dati non sono stati restituiti con lo stesso criterio e pertanto non sono confrontabili direttamente. Il raffronto possiamo esporlo per numero di abitazioni occupate totali e numero di stanze: abitazioni 792 e stanze 3166.

## ABITAZIONI E STANZE OCCUPATE PER TITOLO DI GODIMENTO
**(Fonte ISTAT)**

| **1951** | Proprietà, usufrutto o riscatto | Affitto o subaffitto | Altro titolo | **Totale** |
|---|---|---|---|---|
| Abitazioni | 181 | 83 | | **264** |
| Stanze | 844 | 301 | | **1145** |
| Componenti | 538 | 256 | | **794** |
| **1961** | | | | |
| Abitazioni | 145 | 16 | 5 | **166** |
| Stanze | 681 | 61 | 19 | **761** |
| Componenti | 407 | 50 | 11 | **468** |
| **1971** | | | | |
| Abitazioni | 265 | 132 | 25 | **422** |
| Stanze | 1170 | 470 | 95 | **1735** |
| Famiglie | 281 | 133 | 27 | **441** |
| Componenti | 734 | 368 | 58 | **1160** |
| **1981** | | | | |
| Abitazioni | 329 | 304 | 33 | **666** |
| Stanze | 1511 | 382 | 125 | **2018** |
| Famiglie | 341 | 106 | 33 | **480** |
| Componenti | 807 | 281 | 88 | **1176** |
| **1991** | | | | |
| Abitazioni | 448 | 131 | 72 | **651** |
| Stanze | 2167 | 484 | 269 | **2920** |
| Famiglie | 450 | 131 | 72 | **653** |
| Componenti | 1032 | 274 | 164 | **1470** |
| **2001** | | | | |
| abitazioni | 555 | 166 | | **721** |
| stanze | 2400 | 520 | | **2920** |
| famiglie | | | | |
| componenti | 1295 | 366 | | **1661** |

Dai dati presi in analisi nella tabella si nota che, dal 1951 al 2001, le abitazioni di proprietà, usufrutto o riscatto sono in numero maggiore rispetto a quelle in affitto o subaffitto ed il valore di entrambe cresce di anno in anno ad eccezione di una diminuzione dal 1951 al 1961: le prime passano da 181 a 145 mentre le seconde da 83 a 16. Dal 1971 al 1981 le abitazioni di proprietà, usufrutto o riscatto aumentano da 265 a 329 e quelle in affitto o subaffitto da 132 a 304; dal 1991 al 2001 le prime aumentano da 448 a 555 mentre le seconde da 131 a 166. Anche le abitazioni classificate con “altro titolo” aumentano, dal 1961 al 1991, passando da 5 a 72.

Un analogo discorso può essere fatto per quanto riguarda le stanze di proprietà, usufrutto o riscatto e quelle in affitto o subaffitto: dal 1951 al 1961 le prime diminuiscono da 844 a 681 mentre le seconde da 301 a 61; dal 1961 al 1971 le prime aumentano da 681 a 1170 mentre le seconde da 61 a 470; dal 1971 al 1981 le stanze di proprietà, usufrutto o riscatto aumentano da 1170 a 1511 mentre le stanze in affitto o subaffitto diminuiscono da 470 a 382; dal 1981 al 1991 le prime aumentano da 1511 a 2167 mentre le seconde aumentano da 382 a 484; infine dal 1991 al 2001 le prime aumentano ancora da 2167 a 2400 ed anche le seconde aumentano da 484 a 520.
Anche le stanze classificate con "altro titolo" aumentano dal 1961 al 1991 passando da 19 a 269.
Le famiglie di proprietà, usufrutto o riscatto aumentano dal 1971 al 1981 da 281 a 341 e dal 1981 al 1991 da 341 a 450; le famiglie in affitto o subaffitto dal 1971 al 1981 diminuiscono da 133 a 106 ed aumentano dal 1981 al 1991 da 106 a 131. Le famiglie classificate con "altro titolo" dal 1971 al 1991 aumentano passando da 27 a 72.
Le componenti di proprietà, usufrutto o riscatto dal 1951 al 1961 diminuiscono da 538 a 407, dal 1961 al 1971 aumentano da 407 a 734, dal 1971 al 1981 aumentano da 734 a 807, dal 1981 al 1991 aumentano da 807 a 1032 ed infine dal 1991 al 2001 aumentano ancora da 1032 a 1295.
Le componenti in affitto o subaffitto subiscono, dal 1951 al 1961, una diminuzione passando da 256 a 50, dal 1961 al 1971 aumentano da 50 a 368, dal 1971 al 1981 diminuiscono nuovamente passando da 368 a 281, dal 1981 al 1991 diminuiscono ancora da 281 a 274 ed infine dal 1991 al 2001 aumentano da 274 a 366. Le componenti classificate con "altro titolo" aumentano dal 1961 al 1991 passando da 11 a 164.

**ABITAZIONI IN COMPLESSO OCCUPATE E NON OCCUPATE**
**(Fonte ISTAT)**

| | **1981** | **1991** | **2001** |
|---|---|---|---|
| **Occupate** | 466 | 651 **(+28%)** | 792 **(+17,8%)** |
| **Non occupate** | 409 | 425 **(+3,7%)** | 615 **(+30%)** |
| **Totali** | 875 | 1076 **(+18,7%)** | 1407 **(+23,5%)** |

L'analisi dei dati fornisce come dato emergente l'aumento progressivo del patrimonio edilizio abitativo negli ultimi vent'anni: in particolare il valore percentuale è pari al +28% dal 1981 al 1991 e +17,8% dal 1991 al 2001.
Anche il dato relativo alle abitazioni non occupate aumenta progressivamente con un valore percentuale pari al +3,7% dal 1981 al 1991 e +30% dal 1991 al 2001. Questa crescita non è da interpretare come un aumento dell'abbandono abitativo ma al contrario come un aumento delle seconde case.
Di conseguenza emerge dai dati la crescita del totale delle abitazioni con un valore percentuale pari a + 18,7% dal 1981 al 1991 e + 23,5% dal 1991 al 2001.
Dal censimento ISTAT del 1991 "un'abitazione è considerata occupata quando in essa abitano una o più famiglie le cui persone abbiano dimora abituale nell'abitazione, anche se temporaneamente assenti alla data del censimento. Un'abitazione è considerata non occupata quando essa non è abitata da alcuna persona oppure è abitata solamente da persone temporaneamente presente che, cioè, non hanno la dimora abituale in quell'abitazione."

**STANZE IN COMPLESSO OCCUPATE E NON OCCUPATE**
**(Fonte ISTAT)**

| | **1981** | **1991** | **2001** |
|---|---|---|---|
| **Occupate** | 2018 | 2920 **(+30,9%)** | 3166 **(+7,7%)** |
| **Non occupate** | 1420 | 1874 **(+24,2%)** | - |
| **Totali** | 3438 | 4794 **(+28,2%)** | - |

Dai dati presi in analisi nella tabella emerge un aumento progressivo sia delle stanze occupate che di quelle non occupate nel corso degli ultimi vent'anni. Le prime riportano un valore percentuale pari a +30,9% nel periodo 1981-1991 e +7,7% nel periodo 1991-2001; le seconde invece +24,2% nel periodo 1981-1991.
Anche il totale delle stanze risulta in crescita con un valore percentuale pari a +28,2% nel perido 1981-1991.
La colonna relativa all'anno 2001 non riporta il dato delle stanze non occupate e di conseguenza il totale delle stanze poiché non presente nei dati del censimento ISTAT.
“Per stanza s'intende un locale, facente parte dell'abitazione, che riceve aria e luce dall'esterno ed ha dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto lasciando spazio utile per il movimento di una persona. La cucina, se risponde a tale definizione, è considerata stanza”(ISTAT 1981).

**OCCUPANTI DIVISI IN FAMIGLIE E COMPONENTI**
**(Fonte ISTAT)**

| | **1981** | **1991** | **2001** |
|---|---|---|---|
| **Famiglie** | 480 | 653 **(+26,4%)** | 801 **(+18,4%)** |
| **Componenti** | 1176 | 1470 **(+20%)** | 1828 **(+19,5%)** |

Dal censimento ISTAT del 2001 si intende per occupanti un'abitazione/stanza il “(...)numero delle persone residenti che occupano l'abitazione/stanza” e per componenti (presenti in convivenza) “(...) le persone presenti nella convivenza alla data del censimento, aventi o non aventi dimora abituale in essa”.
Dai dati presi in analisi si registra un aumento sia delle famiglie che dei componenti nel corso degli ultimi vent'anni: le prime assumono un valore percentuale pari a +26,4% dal 1981 al 1991 e +18,4% dal 1991 al 2001; i secondi +20% dal 1981 al 1991 e +19,5% dal 1991 al 2001.

## RESIDENTI NEL COMUNE DI DIANO CASTELLO
**(Fonte ISTAT)**

| | |
|---|---|
| **1981** | 1204 |
| **1991** | 1506<br>**(+20%)** |
| **2001** | 1885<br>**(+20,1%)** |

## VARIAZIONE DEL RAPPORTO STANZE/ABITAZIONE, OCCUPANTI/STANZA E OCCUPANTI/ABITAZIONE
**(Fonte ISTAT)**

| **Anni** | **Abitazioni occupate** | | | **Residenti** | | **Abitazioni non occupate** | | | **Abitazioni totali** | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **N°** | Stanze | N°medio stanze per abitazione | N°medio residenti per stanza | N°medio residenti per abitazione | N° | Stanze | N°medio stanze per abitazione | N° | Stanze |
| **1981** | 466 | 2018 | 4,3 | 0,6 | 2,5 | 409 | 1420 | 3,5 | 875 | 3438 |
| **1991** | 651 | 2920 | 4,5 | 0,5 | 2,3 | 425 | 1874 | 4,4 | 1076 | 4794 |
| **2001** | 791 | 3166 | 4 | 0,6 | 2,4 | 615 | - | - | 1407 | - |

Per quanto riguarda le abitazioni occupate il rapporto stanze/abitazione aumenta da 4,3 a 4,5 nel periodo 1981-1991 e diminuisce nel periodo 1991-2001; invece il rapporto residenti/stanza diminuisce da 0,6 a 0,5 nel periodo 1981-1991 per poi ritornare a 0,6 nel periodo 1991-2001. Il rapporto residenti/abitazione diminuisce da 2,5 a 2,3 nel periodo 1981-1991 e aumenta da 2,3 a 2,4 nel periodo 1991-2001; invece il rapporto stanze/abitazione per quanto riguarda le abitazioni non occupate aumenta da 3,5 a 4,4 nel periodo 1981-1991.
Alcuni dati relativi al 2001 non sono riportati poiché non presenti nel censimento.

**STIMA DELLA POPOLAZIONE FLUTTUANTE**
**sulla base della quantità di rifiuti solidi urbani smaltiti nel 2008**

Abitanti al 31/12/2008 2209

| | quintali | Utenti stimati | Incremento mensile | Aumento percentuale |
|---|---|---|---|---|
| **gennaio** | 854,5 | 2848 | 639 | 22,4% |
| **febbraio** | 779,2 | 2597 | 388 | 15% |
| **marzo** | 970,4 | 3234 | 1025 | 31,7% |
| **aprile** | 827,9 | 2760 | 551 | 20% |
| **maggio** | 931,7 | 3105 | 896 | 29% |
| **giugno** | 946,9 | 3156 | 947 | 30% |
| **luglio** | 982,8 | 3276 | 1067 | 32,5% |
| **agosto** | 976,5 | 3255 | 1046 | 32,1% |
| **settembre** | 777,6 | 2592 | 383 | 14,7% |
| **ottobre** | 803,5 | 2678 | 469 | 17,5% |
| **novembre** | 645,6 | 2209 | 0 | 0% |
| **dicembre** | 738 | 2460 | 251 | 10,2% |

Si divide la quantità minima di rifiuti smaltiti per il numero dei residenti al fine di individuare il consumo pro capite in un periodo in cui il flusso turistico è minimo

645,6 / 2209 = 0,3

e si divide il consumo mensile per tale valore al fine di valutare le fluttuazioni stagionali dei non residenti.

## FORMA DI CONDUZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE
**(Fonte censimento generale agricoltura)**

| | **1990** |
|---|---|
| Conduzione diretta del coltivatore | **(0 %)** |
| Con solo manodopera familiare | 197 (**93%**) |
| Con manodopera familiare prevalente | 7 (**3,3%**) |
| Con manodopera extrafamiliare prevalente | 6 (**2,18%**) |
| Conduzione non diretta del coltivatore | **(0%)** |
| Conduzione con salariati / compartecipanti | 2 ( **1%**) |

| | **2001** |
|---|---|
| Conduzione diretta del coltivatore | 185 **(50%)** |
| Con solo manodopera familiare | 158 **(42,4%)** |
| Con manodopera familiare prevalente | 26 **(7%)** |
| Con manodopera extrafamiliare prevalente | 1 **(0,26%)** |
| Conduzione non diretta del coltivatore | **(0%)** |
| Conduzione con salariati / compartecipanti | 2 **(0,53%)** |

Dall'analisi svolta nelle tabelle si può notare un rilevante cambiamento delle percentuali dall'anno 1990 al 2001. “La conduzione diretta del coltivatore”, valutata nel 1990 allo 0%, aumenta nel 2001 fino al 50%; diminuisce invece “con solo manodopera familiare” dal 93% del 1990 al 42,4% del 2001. Aumenta anche “con manodopera familiare prevalente” dal 3,3% del 1990 al 7% del 2001; “con manodopera extrafamiliare prevalente” e la “conduzione con salariati/ compartecipanti” diminuiscono rispettivamente dal 2,18% al 0,26% e dall'1% allo 0,53%, mentre la “conduzione non diretta del coltivatore” rimane stabile allo 0%.

## SUPERFICIE AZIENDALE SECONDO L'UTILIZZAZIONE DEI TERRENI
**(Fonte C.C.I.A)**

**1990**

| | **ettari** | **aziende** |
|---|---|---|
| **Orti** | 16,77 | 65 |
| **Vite** | 32,63 | 140 |
| **Olivo** | 197,54 | 184 |
| **Agrumi** | 1 | 15 |
| **Fruttiferi** | 6,4 | 40 |
| **Seminativi** | 21,97 | |
| **Prati e pascoli** | 27,95 | |
| **Boschi** | 11,47 | |
| **Altra superficie** | 55,9 | |
| **Totale** | **371,63** | **444** |

**2001**

| | **ettari** | **aziende** |
|---|---|---|
| **Orti** | 6,99 | 31 |
| **Vite** | 82,22 | 103 |
| **Olivo** | 161,52 | 168 |
| **Agrumi** | 0,37 | 6 |
| **Fruttiferi** | 1,86 | 25 |
| **Seminativi** | 22,59 | |
| **Prati e pascoli** | 37,90 | |
| **Boschi** | 12,47 | |
| **Altra superficie** | 4,12 | |
| **Totale** | **330,04** | **333** |

Dalla tabella si analizza come dal 1990 al 2001 sia cambiata la superficie aziendale dei terreni a

seconda della loro utilizzazione.
La superficie degli orti è diminuita da 16,77 ettari a 6,99 ettari cosi come le aziende incidenti su quella superficie sono passate da 65 a 31; la superficie destinata alla coltivazione della vite invece è aumentata da 32,63 ettari a 82,22 ettari al contrario delle aziende che sono diminuite da 140 a 130.
Anche la superficie destinata alla coltivazione dell'olivo è diminuita da 197,54 ettari a 161,52 ettari insieme alle aziende che sono passate da 184 a 168; ha subito un calo anche la superficie destinata alla coltivazione degli agrumi da 1 ettaro a 0,37 ettari cosi come le aziende da 15 a 6.
Sono diminuite anche le superfici destinate ai fruttiferi (da 6,4 a 1,86 ettari) cosi come le aziende (da 40 a 25) e le superfici classificate come “altra superficie” (da 55,9 a 4,12 ettari).
Al contrario sono aumentate le superfici destinate ai seminativi (da 21,97 a 22,59 ettari), ai prati e pascoli (da 27,95 a 37,90 ettari) ed ai boschi (da 11,47 a 12,47 ettari).
Dai totali calcolati emerge una sostanziale diminuzione della superficie da 371,63 ettari a 330,04 ettari e delle aziende da 444 a 333, dal 1990 al 2001.

**COMUNE DI DIANO CASTELLO**
**Provincia di Imperia**

# PUC

## Piano Urbanistico Comunale
## PROGETTO DEFINITIVO VARIANTE

# BILANCIO ATTIVITA'
# EDILIZIA

Presso l'ufficio tecnico comunale è stata svolta l'indagine sull'attività edilizia nel periodo successivo all'entrata in vigore del PUC e sono stati elaborati i dati di sintesi di seguito riportati .
Cartograficamente nella tavola di Piano V1a ove sono riportate, a livello indicativo, le nuove costruzioni posteriori alla data del 2007 della base catastale, nella tav. V1b redatta sulla base CTRL riferita al 1999 è possibile vedere lo stato di attuazione del PUC essendo riportate in rosso le costruzioni non presenti su CTRL, ma presenti su base catastale (2007) e con altra simbologia l'ulteriore aggiornamento indicativo rilevato presso l'ufficio tecnico comunale.
I dati rilevati si riferiscono dal periodo di entrata in vigore del PUC ( 10.10.2002) al 31.12.2008.
Le tabelle complete sono allegate in fondo alle seguenti elaborazioni

| | RESIDENZIALE | | NON RESIDENZIALE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Anno | Superficie residenziale mq | Volume residenziale mc | Superficie non residenziale mq | Volume non residenziale mc | Totale interventi |
| 2002 | 56,28 | 146,33 | 154,56 | 417,31 | 1 |
| 2003 | 2099,72 | 6703,5 | 1458,33 | 4248,57 | 24 |
| 2004 | 2843,58 | 9525,36 | 2781,23 | 7699,11 | 22 |
| 2005 | 4955,07 | 16430,01 | 4312,45 | 9556,63 | 24 |
| 2006 | 2921,7 | 10157,08 | 3850,75 | 10586,9 | 28 |
| 2007 | 2204,68 | 7111,81 | 1722,97 | 4791,3 | 17 |
| 2008 | 1161,86 | 4042,23 | 667,36 | 1816,8 | 12 |

**GRAFICO DEGLI INTERVENTI DAL 2002 AL 2008**

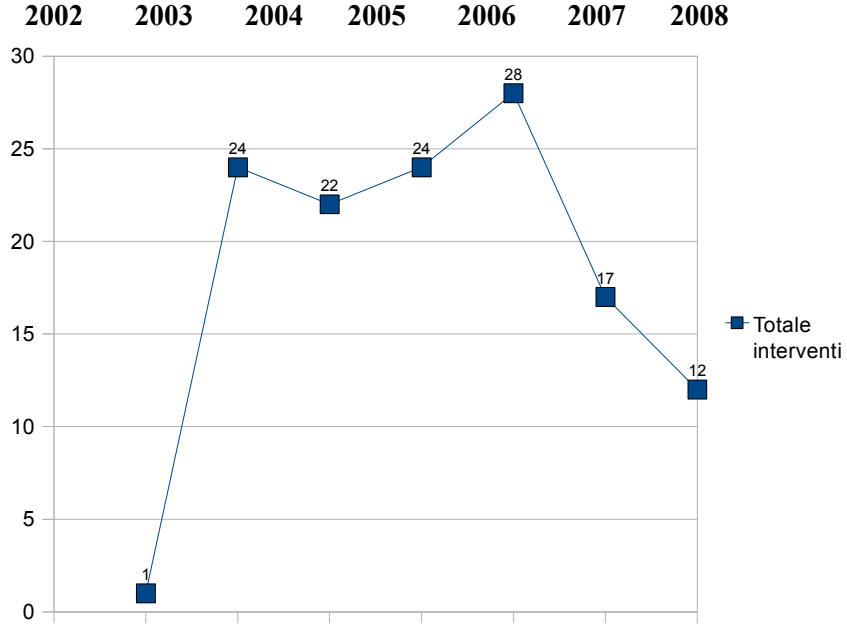
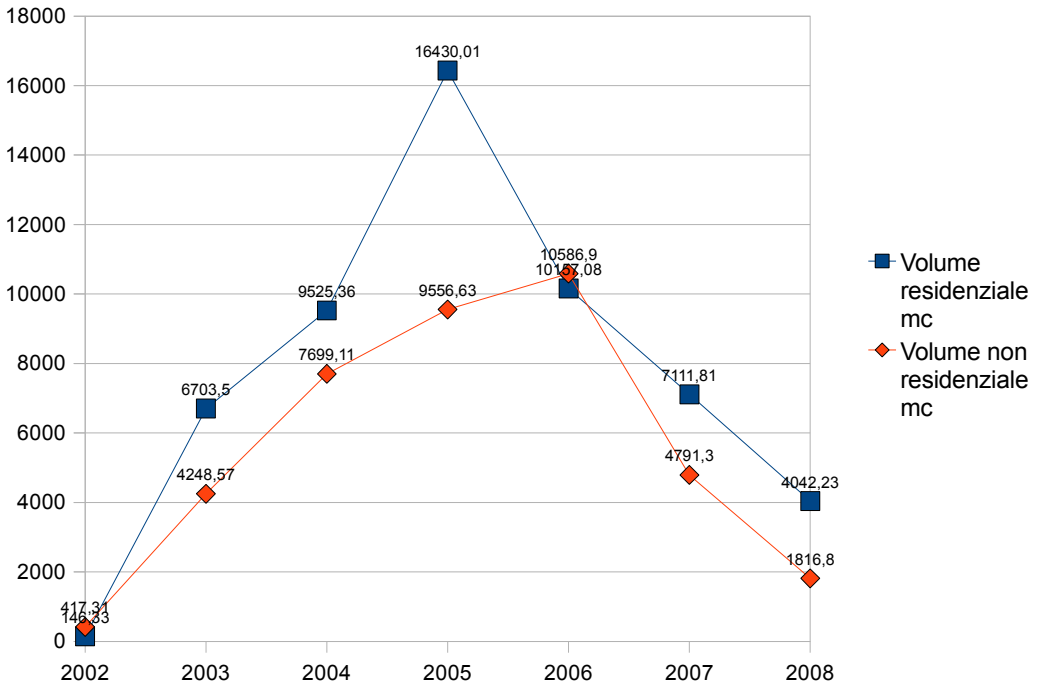


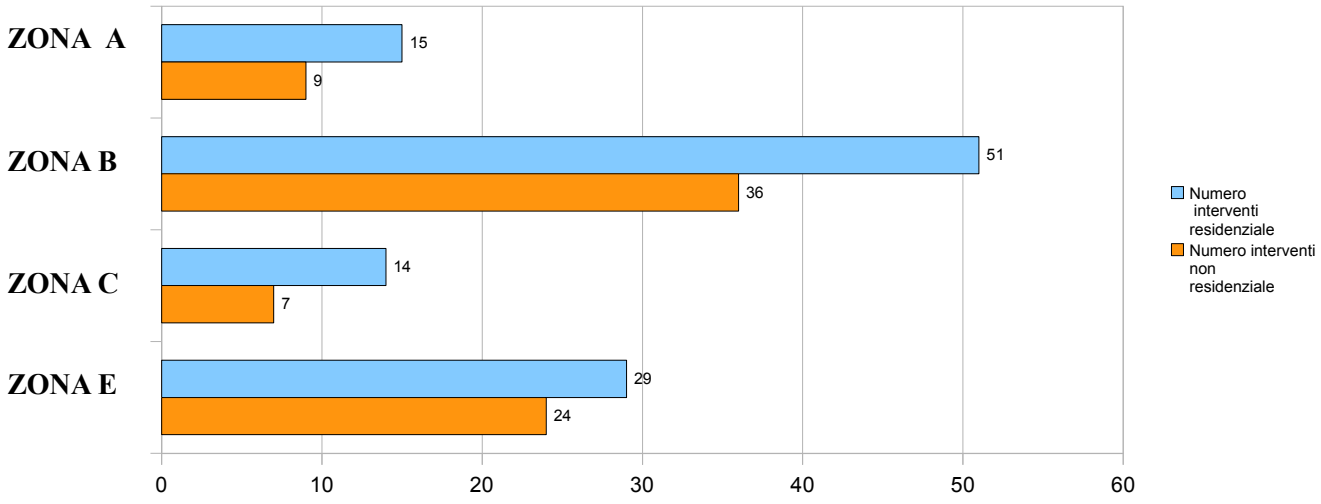

**GRAFICO DEL VOLUME DAL 2002 AL 2008**

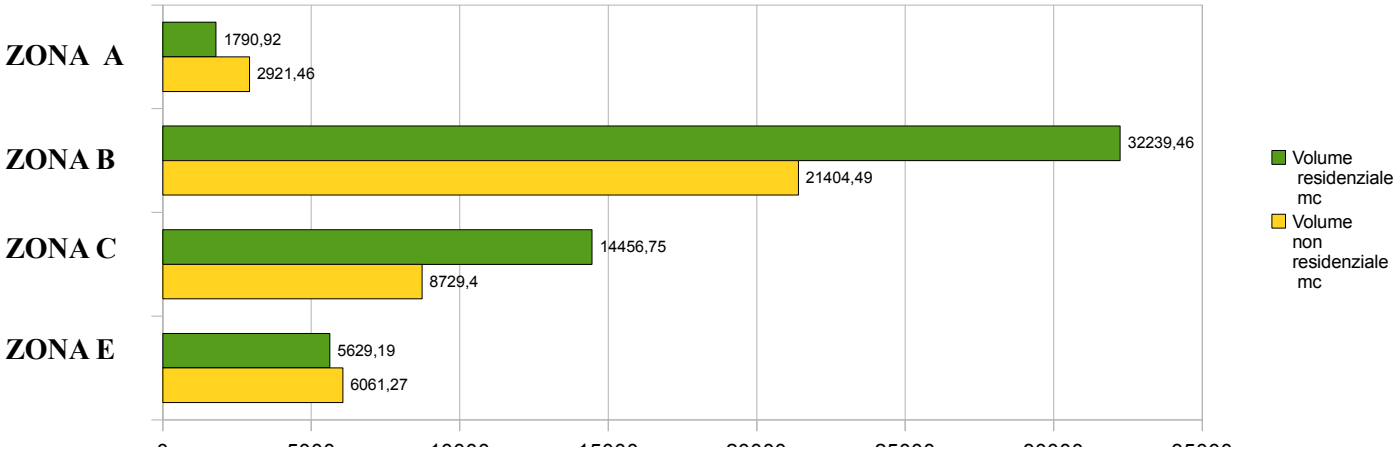


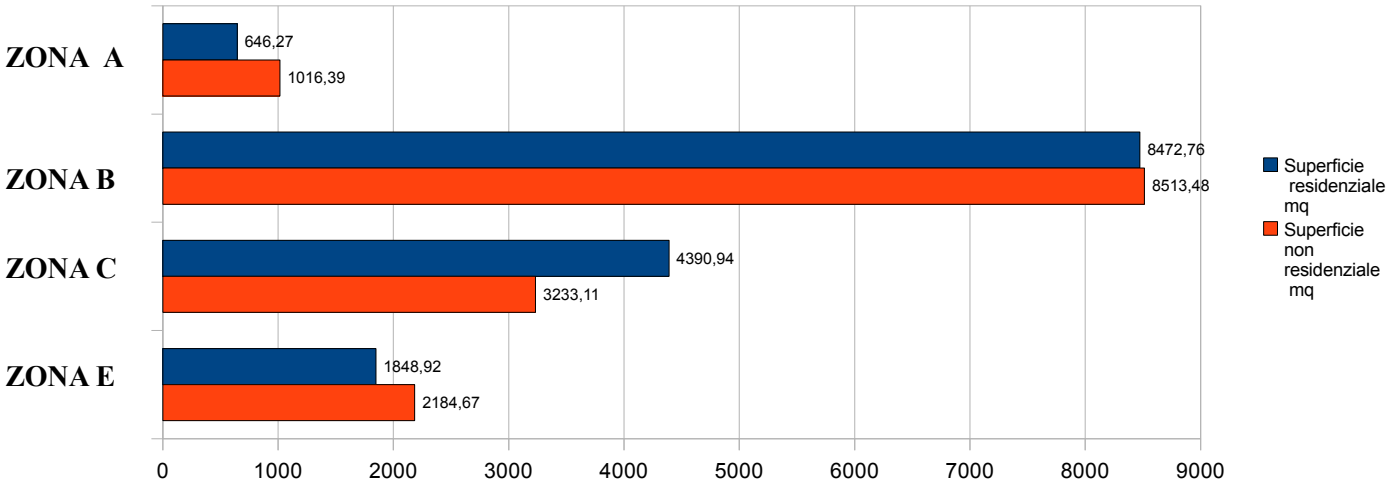

Dalla tabella e dai grafici sul bilancio dell'attività edilizia dal 2002 al 2008 si evince quanto segue: il 2002 è stato l'anno col minor numero di interventi (n.1) che sono gradualmente aumentati dal 2003 al 2006 (da 24 a 28) per poi diminuire nel 2007 e nel 2008 (rispettivamente 17 e 12). Per quanto riguarda la volumetria si è fatta una distinzione tra volumetria residenziale (in mc) e volumetria non residenziale (in mc): la volumetria residenziale, per ogni anno, è sempre maggiore rispetto alla volumetria non residenziale, ad eccezione degli anni 2002 e 2006.
Interventi edilizi per zona omogenea

| | RESIDENZIALE | | | NON RESIDENZIALE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Zona di P.R.G. | Numero interventi residenziale | Superficie residenziale mq | Volume residenziale mc | Numero interventi non residenziale | Superficie non residenziale mq | Volume non residenziale mc |
| ZONA A | 15 | 646,27 | 1790,92 | 9 | 1016,39 | 2921,46 |
| ZONA B | 51 | 8472,76 | 32239,46 | 36 | 8513,48 | 21404,49 |
| ZONA C | 14 | 4390,94 | 14456,75 | 7 | 3233,11 | 8729,4 |
| ZONA E | 29 | 1848,92 | 5629,19 | 24 | 2184,67 | 6061,27 |

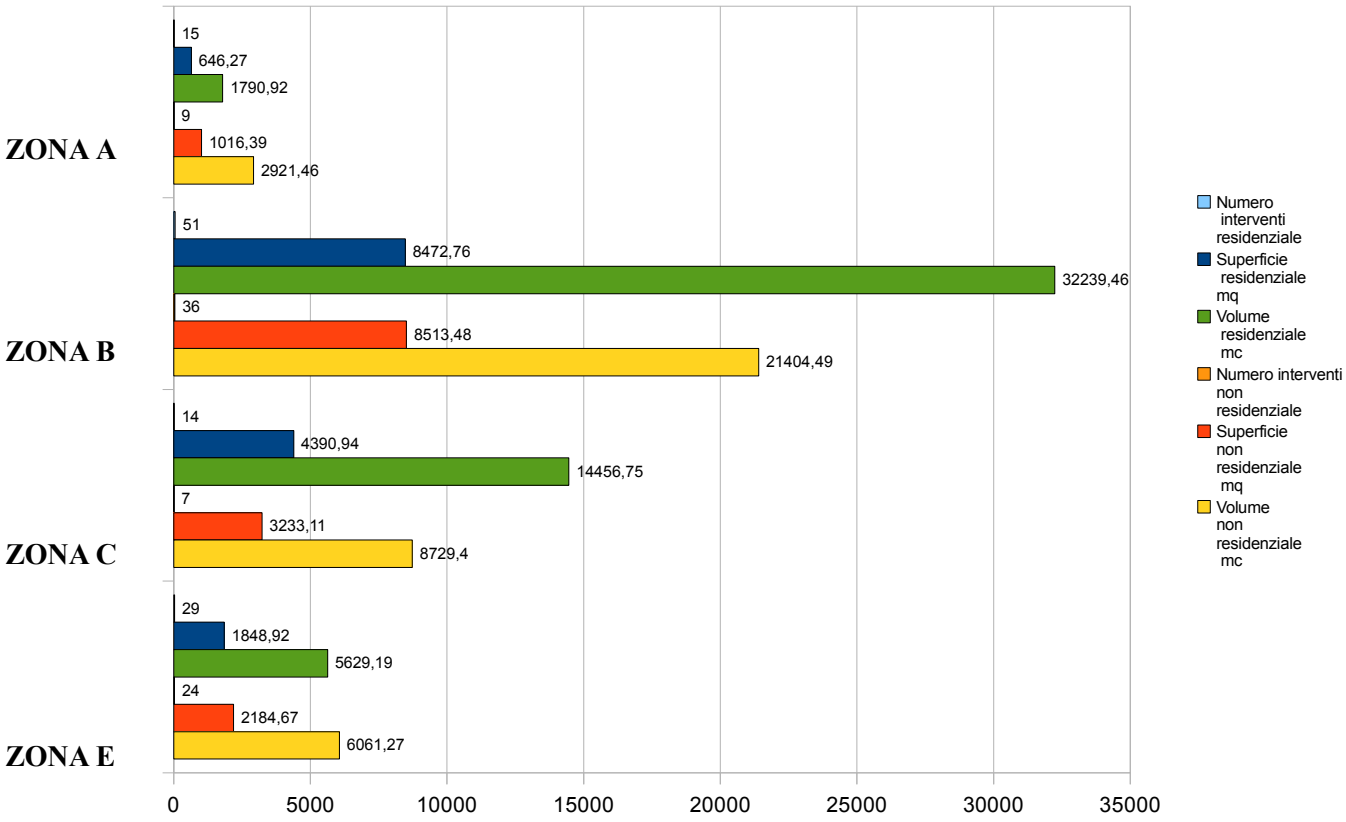
**GRAFICO DEL NUMERO DEGLI INTERVENTI (2002-2008)**






## GRAFICO DI RIEPILOGO

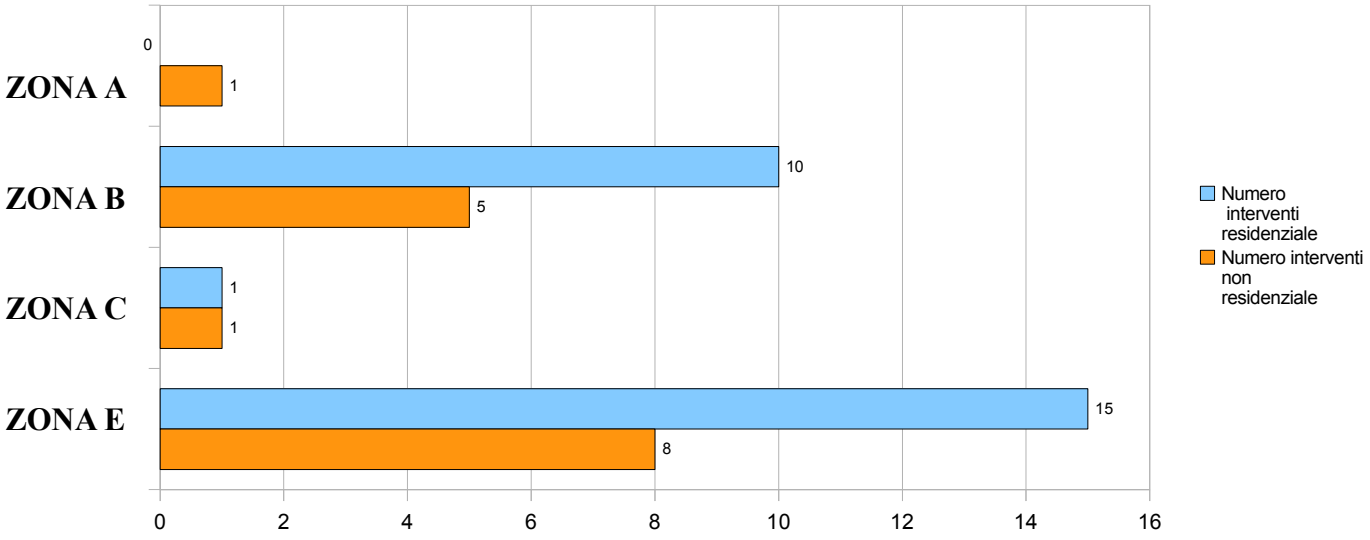


Dalla tabella sul bilancio dell'attività edilizia dal 2002 al 2008 si evince quanto segue: il numero degli interventi residenziali, per ogni zona di PUC, è maggiore rispetto al numero degli interventi non residenziali (zona A n°15-n°9, zona B n°51-n°36, zona C n°14-n°7 e zona E n°29-n°24).
La superficie non residenziale è maggiore, per ogni zona di PRG, rispetto alla superficie residenziale ad eccezione della zona C (4390,94mq residenziale e 3233,11mq non residenziale).
Il volume residenziale nelle zone di PRG B e C è maggiore rispetto al volume non residenziale: zona B 32239,46 mc residenziale e 21404,49 mc non residenziale; zona C 14456,75 mc residenziale e 8729,4 mc non residenziale.
Situazione inversa nelle zone di PRG A ed E dove il volume non residenziale è maggiore rispetto al volume residenziale: zona A 1790,92 mc residenziale e 2921,46 mc non residenziale; zona E 5629,19 mc residenziale e 6061,27 mc non residenziale.

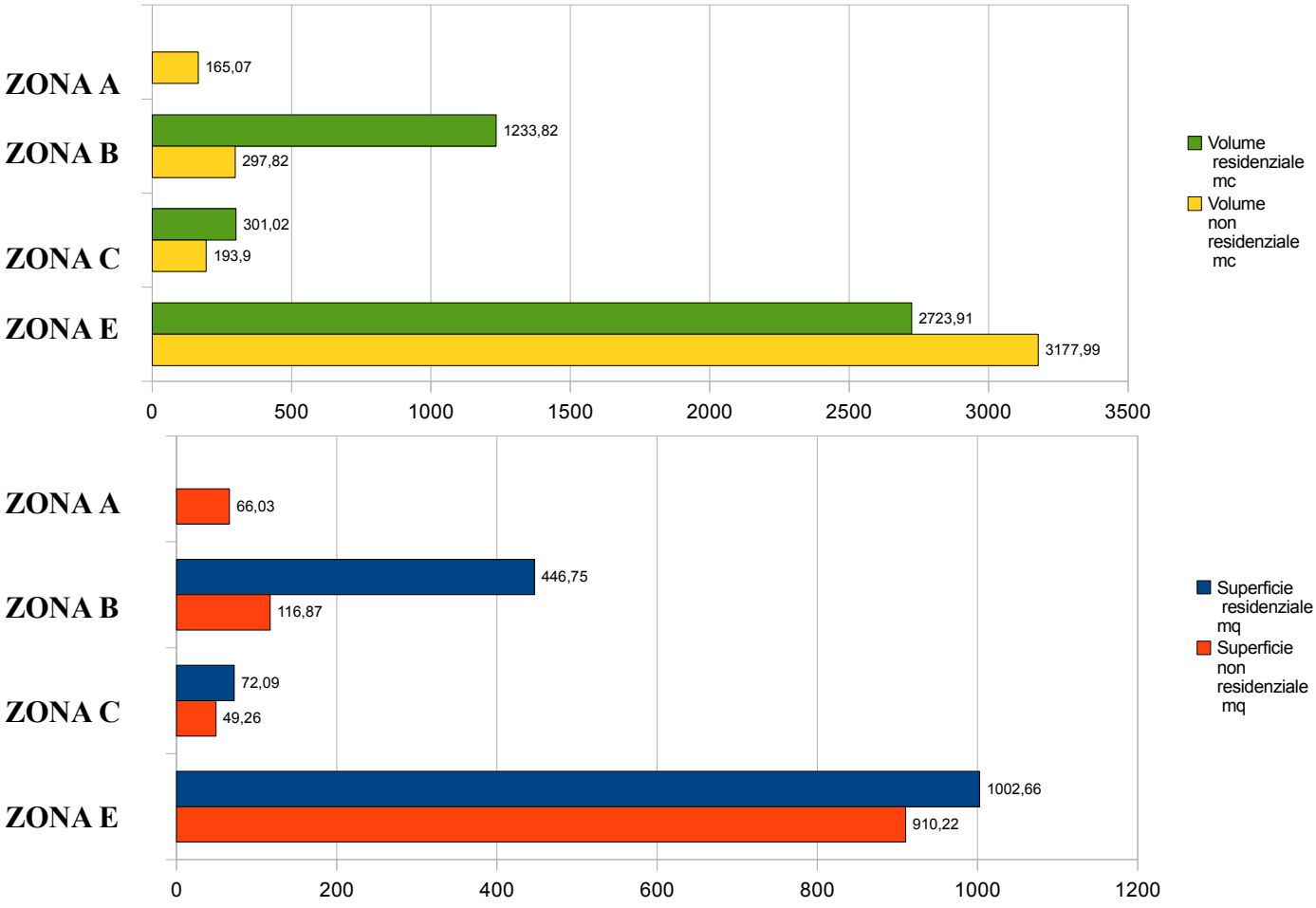
## CONDONI EDILIZI
## (legge 326/03 e LRL 15/04)

| | RESIDENZIALE | | | NON RESIDENZIALE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Zona di P.R.G. | Numero interventi residenziale | Superficie residenziale mq | Volume residenziale mc | Numero interventi non residenziale | Superficie non residenziale mq | Volume non residenziale mc |
| ZONA A | 0 | / | / | 1 | 66,03 | 165,07 |
| ZONA B | 10 | 446,75 | 1233,82 | 5 | 116,87 | 297,82 |
| ZONA C | 1 | 72,09 | 301,02 | 1 | 49,26 | 193,9 |
| ZONA E | 15 | 1002,66 | 2723,91 | 8 | 910,22 | 3177,99 |

## GRAFICO DEL NUMERO DEGLI INTERVENTI Condoni edilizi



# GRAFICI DEL VOLUME E DELLA SUPERFICIE condoni edilizi



Si allegano tabelle analitiche (17 pagine).